

Faceva il tempo peggiore che si potesse immaginare. Un aspro **vento** **impetuoso** **trascinava** **pezzetti di nuvole**, neri come fiocchi di fuliggine. D'un tratto cominciò a cadere la neve. In un istante l'aria si velò di un lenzuolo bianco, la terra si coprì d'una coperta bianca. Ma, altrettanto rapidamente, la coperta si consumò, scomparve ed emerse nuovamente la terra. **Le nubi** **si aprivano** come se in alto, per ventilare il cielo, spalancassero finestre da cui traspariva un freddo biancore. Dalla terra, immobile nelle pozzanghere, l'acqua rispondeva con finestre lucenti. **Le gocce di pioggia** **restavano appese fitte fitte**, una vicina all'altra, **ai cavi del telefono** e li facevano somigliare a fili di perle. Ogni cosa se ne stava al suo posto: la montagna, il bosco, il burrone. Il boschetto, più in basso, aveva appena cominciato a rinverdire, qualche ciliegio selvatico era fiorito, anche se il giovane bosco era ancora quasi spoglio, come d'inverno. Solo nei germogli s'intravedeva la vita. I primi annunci della primavera. Disgelo. **La natura** sbadigliando, **si stiracchiava**, voltandosi sull'altro fianco e riaddormentandosi.

Rileggi il testo e completa sul quaderno lo schema per individuare le caratteristiche descrittive.

Il vento

Le nuvole

Le gocce di pioggia

La natura